

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE



Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materne
Via della Pigna, 13/a
00186 ROMA
Tel. 06/69870511
fax 06/69925248
e-mail: fismnazionale@fism.net
www.fism.net

«Con tutte le garanzie di legge, non si potrebbero pensare programmi di scambio, anche in orari extrascolastici, coinvolgendo gli anziani?» Il possibile ruolo nel futuro delle «aree interne»

FELICE ACCROCCA *

Ho insegnato per decenni, sempre però a persone anagraficamente adulte, in gran parte religiosi o sacerdoti, vale a dire in istituti teologici e università pontificie, mai a bambini. Ho avuto tuttavia un gran daffare con i più piccoli, nei lunghi anni in cui sono stato parroco in diverse realtà della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, e so quanta importanza ha, nello sviluppo futuro della persona, l'esperienza di quei primi anni di vita. Ebbene, la scuola dell'infanzia potrebbe agire positivamente per un rilancio delle «aree interne»? La mia risposta è positiva e credo che sarebbe in grado di farlo in modo efficiente, favorendo nei piccoli una struttura idonea alle connessioni umane, un carattere più pronto ad affrontare le difficoltà agendo in autonomia, più idoneo a resistere alle sempre più pervasive pressioni dei social.

Non dobbiamo infatti dimenticare che i nostri ragazzi sono oggi abilissimi nello sviluppare rapporti in rete, ma poco attrezzati per quanto riguarda anche le più banali relazioni nella vita civile: non è raro trovare giovani che in quattro e quattr'otto si rivelano bravissimi nel reperire le cose più impensabili per via informatica, espertissimi ad effettuare ogni specie di pagamento online, ma del tutto incapaci ad affrontare un impiegato dietro a uno sportello, dimostrandosi tanto impreparati a spiegare de visu, a voce e con calma, un reclamo, quanto sono invece abili a gridare la loro rabbia sui social. È quindi di una struttura idonea a stabilire connessioni umane che le persone hanno soprattutto bisogno, di un pensiero capace di elaborare criticamente le notizie per risultare meno manipolabili, per poter agire in autonomia limitando il più possibile i condizionamenti esterni.

Nel settembre 2017, in una lettera diretta agli studenti presenti nell'arcidiocesi di Benevento, scrivevo: «V'invito quindi a darvi un progetto di vita e a perseguirlo con costanza; a inseguire ciò che amate, come diceva Colodi, per non essere costretti ad amare quel che troverete. Perché questo si realizza è necessario che diate il meglio di voi stessi, che vi impegniate nel vostro percorso d'apprendimento e nella vostra formazione, evitando di pensare che poi, alla fin fine, «certe cose» nella vita non serviranno, dal momento che lo studio -



Sopra, la rivista "Prima i Bambini" periodico Fism da cui è tratto l'intervento dell'arcivescovo di Benevento Felice Accrocca di questa pagina



Scuola dell'infanzia luogo di «connessioni» umane

quello vero e serio - apre le menti, purifica i cuori, consente di cogliere il nocciolo essenziale delle cose, aiuta a capire e a leggere in profondità il proprio tempo: vi rende, cioè, più ricchi di acume critico, di oggettività; in una parola, meno asservibili e manipolabili». Ritengo che affinché tutto ciò avvenga, sia più facile porre le basi in una scuola dell'infanzia collocata in area interna. Quando si parla di piccoli centri si parla anche di perimetri ristretti, facilmente percorribili a piedi, privi di quelle grandi insidie che - in ambito urbano o, ancor più metropolitano - il traffico pone a tante attività educative. Un piccolo centro di area interna avrà, con molta facilità, anche un centro di ritrovo per gli anziani, visto che anziana sarà sicuramente la gran parte della (scarsa) popolazione, e scuola e centro si ritroveranno collocati, con tutta probabilità, a breve distanza l'una dall'altro.

Con tutte le cautele del caso, con tutte le garanzie e la salvaguardia e tutela della legge, non si potrebbero allora pensare programmi di scambio, anche in orari extrascolastici, nei quali gli anziani potrebbero far vedere ai piccoli come si cucinava quando ci si doveva affidare essenzialmente ai prodotti del suolo o della stalla? Non potrebbero - quegli stessi anziani - allestire e curare regolarmente picco-

li orti botanici nei quali fornire ai bambini nozioni e abilità che sarebbero per loro utili nella vita, educandoli al tempo stesso a un rapporto amichevole e rispettoso con l'ambiente? Non potrebbero

insegnare ai piccoli i giochi che si facevano quando essi erano piccoli e scorrazzavano liberamente in strada e i giocattoli dovevano fabbricarsi da soli con materiali naturali o di scarto? In verità, se c'è qualcosa che dobbiamo prendere tremendamente sul serio è la difficoltà, ormai generalizzata, dei bambini a giocare con altri bambini, visto che ognuno tende a chiudersi nel proprio mondo con il videogioco che più gli garba. Tutto ciò consentirebbe ai bambini di sviluppare la propria manualità, di acquisire esperienze che non dimenticherebbero più, perché è vero che se uno ascolta dimentica, se vede ricorda, se fa capisce (e ne trattiene il ricordo). Inoltre - e non è cosa da poco -, costituirebbe pure per gli anziani un'occasione per rendere più bella e serena la loro vecchiaia, di sentirsi ancora utili, di fare un pieno di energia che, alla fin fine, ritornerebbe anche come ricchezza economica a disposizione dello Stato, perché si avrebbero meno persone depresse (e sappiamo quanto tali patologie incidano sulla spesa sanitaria) e molte più energie a disposizione senza particolari aggravii per la finanza pubblica.

* Arcivescovo di Benevento da "Prima i Bambini" periodico Fism

LA FISM COMPIE 50 ANNI

**In Italia 9mila scuole e servizi educativi
La proposta: "Prendiamo il largo"**

"Prendiamo il largo", questa la proposta che Fism lancia a sé stessa e a tutte le scuole in quest'anno scolastico che vede il compimento di 50 anni a servizio delle scuole dell'infanzia cattoliche e/o di ispirazione cristiana e dei servizi 0-3 anni a loro aggregati. Celebrare un 50° è un atto di attenzione a chi in tutti questi anni si è prodigato a servizio delle scuole, con il "mirino" puntato sui bambini e sulla loro crescita umana e spirituale. A tutti va il nostro profondo ringraziamento. Ora, dopo 50 anni, "Prendiamo il largo" fiduciosi che il nostro "Timoniere" ci saprà condurre su nuovi ed entusiasmanti orizzonti dove proiettare nel futuro la speranza, la bellezza e la gioia di servire i bambini, attraverso la proposta educativa che ciascuno metterà in campo, nel solco imprescindibile del Vangelo. Per questo, insieme alle Fism provinciali e regionali, invitiamo le scuole a vivere intensamente sia i momenti di festa e di attività didattica che svilupperemo insieme, così come i momenti di riflessione, le proposte motivazionali e di riorganizzazione affinché le scuole, nei sentirsi aderenti alla Fism, non svolgano una sola azione "passiva" ma una azione "attiva". Sarà un'occasione straordinaria per sentirci davvero una grande famiglia. Giampiero Redaelli, Presidente Fism nazionale

"PELLEGRINAGGI PEDAGOGICI"

Fare esperienza al museo delle cianfrusaglie

MARIKA CATALANO

Sabato 11 novembre 2023 a Mompiano (Brescia) ha avuto inizio il primo appuntamento nell'ambito de "I pellegrinaggi pedagogici" organizzati da Fism nazionale. Pellegrinaggi perché si vuole custodire il senso dell'azione del «camminare insieme in ricerca», permettendo insieme a educatori, insegnanti e coordinatori delle scuole cattoliche, di riflettere su alcuni punti cardine della Fism. Mompiano ospita il Museo delle Cianfrusaglie e le originali testimonianze dell'esperienza delle sorelle pedagogiste Rosa e Carolina Agazzi, tra '800 e '900. In un contesto storico che vede un'Italia da poco unificata, un Paese di tipo agricolo, familiare e fortemente religioso, loro inaugurano l'era delle scuole attive che pongono al centro il bambino e le sue esperienze di vita.

Testimonianze di diari, testi, materiale reale, materiale fotografico dimostrano come la loro idea di scuola sottintendeva l'ispirazione all'ambiente familiare modello, ordinato, pulito, dove ci si vuole bene e ci si aiuta scambievolmente. Materno, quindi, è l'atteggiamento affettivo della maestra nel quale prevalgono gli esercizi di vita pratica e le attività di carattere estetico (disegno spontaneo, canto, esercizi ritmici, lavoretti ornamentali). Le sorelle si ritagliavano del tempo per educare anche le madri dei bambini alla cura e attenzione igienica. Il metodo prende forma nell'esperienza d'ogni giorno: hanno inizio gli esercizi di giardinaggio, di allevamento di animali domestici. Le lezioni di impostazione tradizionale vengono ridotte e si lascia modo ai bambini di esplorare occupazioni familiari conosciute (rassettare, apparecchiare, lavare, ecc.), si curano il dialogo, il senso sociale e quello di responsabilità mettendo in relazione i bambini più grandi con quelli più piccoli. Il materiale "scolastico" non prevedeva né libri né lavagne, ma materiali di uso comune: "cianfrusaglie", stoffa, spaghi, rocchetti, bottoni, "cose umili" per educare alla gestione di spazi individuali e attività espressive come il canto, espressione individuale e corale e momento di relazione e di libertà. Partivano da ciò che i bambini ritenevano importante per farne strumento didattico. Il Museo contiene oggetti che i bambini trovano nella vita di tutti i giorni, che diventano veri e propri materiali didattici divisi per colore, forme, grandezza, peso, altezza etc in modo tale da creare apprendimenti partendo dall'esperienza concreta, scoperta tramite i sensi. Armonia e bellezza si ritrovano in tutti i momenti della vita quotidiana, nell'ambiente educativo vissuto dal bambino, membro attivo della grande "famiglia dei bambini". La scuola "materna", che le sorelle dirigono dal 1896, pensata come una casa, servirà da modello a molti altri asili infantili istituiti col nome delle sorelle Agazzi che dimostrano sin da allora che una comunità educante che parta dal bambino era ed è possibile e necessaria. La seconda meta dei "pellegrinaggi" è prevista a Roma sulle orme di Maria Montessori. La terza a Barbiana, nel Mugello, luogo dell'azione educativa di don Lorenzo Milani.

Coordinatrice pedagogica Fism Modena

IL 17 GENNAIO

Incontro in Senato: paritarie e fiscalità nel Terzo settore

MIRCO CECCHINATO

Le scuole paritarie del sistema zero-sei in Italia rappresentano la maggioranza dell'offerta scolastica per l'infanzia. Fism è punto di riferimento per circa novemila realtà di educazione e di istruzione Non Profit, nidi, sezioni primavera, scuole dell'infanzia, frequentate da quasi mezzo milione di bambini e che danno lavoro ad oltre quarantamila persone. Presidi dalla forte valenza sociale, di ispirazione cristiana, ma aperti a piccoli di ogni confessione religiosa, e che nell'anno che sta arrivando celebreranno il loro 50° di fondazione. Un anniversario importante al quale la Federazione si sta avvicinando attraverso incontri interregionali e in-

terprovinciali, i "pellegrinaggi pedagogici", le pubblicazioni, i video-clip e tanti appuntamenti che confluiranno nella giornata speciale del 18 maggio 2024 quando si terrà un grande evento a Roma. Dal 2000, con la Legge n. 62, il sistema delle scuole paritarie è parte del sistema pubblico di istruzione ma, non per questo, ventitré anni dopo, milioni di studenti e famiglie vedono riconosciuta dallo Stato quella piena parità garantita anche dalla Costituzione nella libertà di scelta educativa. C'è però dell'altro che nel frattempo è diventato una priorità. Nel panorama normativo in evoluzione anche le scuole Fism saranno costrette a rapidi cambiamenti: in agenda, fra i temi più urgenti da risolvere, c'è infatti il passaggio agli

Enti del Terzo Settore (Ets). Qualcosa che sembra una necessità. Le nostre scuole, indispensabili per il sostegno alla natalità, alla genitorialità, all'occupazione femminile, oltre che rilevanti nel sistema integrato di educazione e istruzione pubblica, non possono accettare di essere considerate come aziende. Ed è invece questo che accade, purtroppo, nelle migliaia di interpretazioni di funzionari comunali in tutta Italia, nei continui scontri sorti dall'applicazione di imposte come l'Imu non sostenute dalle scuole statali. Si assiste così ad un quadro che non garantisce ancora risposte certe, né indirizzi precisi. Inoltre, in vista della migrazione a Ets, mancano ancora chiarimenti che dovranno arrivare dalla normativa fiscale in

quest'ambito. Per questo Fism ha promosso un primo incontro sul tema, che si svolgerà il 17 gennaio alle ore 10 presso la Sala Capitolare di Palazzo della Minerva, in Senato. All'incontro è stato invitato il vice ministro Maurizio Leo. I lavori saranno introdotti dal presidente nazionale Fism Giampiero Redaelli e interverranno dirigenti regionali e provinciali della federazione che si confronteranno anche con i parlamentari chiamati nelle varie commissioni a discutere la delega fiscale. Modererà i lavori l'avvocato Gabriele Sepio. Obiettivo della Fism è tutelare la propria autonomia ed il riconoscimento dei benefici derivanti dalla funzione pubblica svolta, otte-



Il Consiglio nazionale

nere quella piena parità da tempo attesa che penalizza le scuole nel sostenere i costi di gestione; gli insegnanti esclusi dai benefici di cui godono i colleghi delle statali come ad esempio il bonus cultura; le famiglie chiamate a sopperire con le rette le loro scelte. In molti casi, scelte adottate per gli elevati standard offerti dalle scuole Fism anche per quanto concerne bambini con bisogni edu-

cativi speciali o differenti forme di disabilità. In altri casi invece che non costituiscono neppure un'alternativa dettata da varie ragioni, essendo le uniche scuole dell'infanzia presenti in diverse aree del Paese. Considerazioni queste che non potranno essere ignorate anche nella normativa che va configurandosi.

Responsabile Politiche 0-6 Fism nazionale